



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale
Angelo D'Arrigo - Giuseppe Tomasi di Lampedusa



Viale Pirandello, 3 - 92020 Palma di Montechiaro (AG)
Tel. 0922 961300 codice fiscale 91007260846



mail: agic850001@istruzione.it | pec: agic850001@pec.istruzione.it | sito web: www.icdarrigotomasi.edu.it

P.A.I.



Piano Annuale
di Inclusione

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

PREMESSA

Il Piano annuale per l'inclusività, introdotto dalla [direttiva sui BES del 27/12/12](#) e dalla [circolare ministeriale del 6/03/13](#), individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il PAI va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati. L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza.

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti. Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- -Aggiornamento professionale continuo.

SCOPI

Il **PAI** è un documento che "fotografa" lo stato dei **bisogni educativi /formativi** della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il presente documento, infatti, contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del **PTOF**, predispone il **Piano per l'inclusione** che ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.
- far emergere **criticità e punti di forza**, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e

dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

FINALITÀ

Il PAI definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

La principali FINALITÀ' sono:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali - Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI E ASPETTI PRINCIPALI DEL PAI

Il PAI Introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali. Vanno tenute in considerazione, inoltre, le [note prot. 1551 del 27 giugno 2013](#), con la quale il Miur ha diffuso un modello di PAI e la nota di chiarimento del 22 novembre 2013, secondo cui il PAI è un'integrazione del **Piano dell'offerta formativa**, di cui è parte sostanziale.

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

-quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;

-quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);

-quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita: «...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni,

predispone il Piano per l'Inclusione, all'interno del quale elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico". 6 Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

Le recenti modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione. In particolare, lo schema di decreto:

- ❖ rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- ❖ definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- ❖ incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- ❖ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- ❖ introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- ❖ riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- ❖ definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- ❖ prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- ❖ prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- ❖ introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

- Rilevazione dei BES presenti
- Risorse professionali specifiche
- Coinvolgimento personale ATA
- Coinvolgimento famiglie
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
- Rapporti con CTS / CTI
- Rapporti con privato sociale e volontariato
- Formazione docenti Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
❖ Minorati vista	1
❖ Minorati udito	
❖ Psicofisici	19
❖ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
❖ DSA	8
❖ ADHD/DOP	
❖ Borderline cognitivo	
❖ Altro	
3. svantaggio	
❖ Socio-economico	

❖ Linguistico-culturale	
❖ Disagio comportamentale/relazionale	
❖ Altro	
Totali	26
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No

Altro:		No
---------------	--	-----------

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	

1. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
1. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
1. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
1. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica	Si

	inclusiva				
	Didattica interculturale / italiano L2		No		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel caso di alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di incrementare i livelli di inclusività, l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell’organizzazione dell’inclusione degli alunni con bisogni speciali e della vigilanza sull’attuazione di quanto deciso nel Piano Attuativo Inclusione.

Il Dirigente Scolastico:

- condivide la diagnosi consegnata dalla famiglia con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno;
- formula la richiesta dell’organico di sostegno;
- convoca e presiede i GLHI/GLI;
- viene informato costantemente dal Referente Bes e dal Referente per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;

- gestisce le risorse umane e strumentali;
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma .

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti delibera il P.A.I., i protocolli relativi alle prassi inclusive e gli interventi formativi mirati nei vari ambiti di intervento.

Il Collegio dei Docenti:

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consigli di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito principale di rilevare i bisogni speciali degli alunni, effettuare la segnalazione secondo i protocolli in essere (protocollo disagio, accoglienza stranieri, CIC ecc) redarre la programmazione individualizzata per ogni alunno con bisogni speciali.

Il Consiglio di classe esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno, in particolare:

- rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., i

Referente alunni diversamente abili, BES e DSA

Il Referente alunni diversamente abili, BES e DSA:

- coordina l'integrazione degli alunni certificati 104 con DSA o con segnalazione clinica;
- mantiene monitoraggio costante del percorso scolastico degli alunni
- coordina il personale docente, educativo e di tutoraggio assegnato agli alunni;

- rileva le necessità formative del personale coinvolto e mantiene i rapporti con i referenti ASL, i referenti locali dei servizi scolastici e gli enti pubblici e privati in convenzione con l'istituto;
- cura l'inserimento degli alunni diversamente abili nelle varie classi;
- partecipa alle progettazioni d'istituto o di rete per la piena inclusione degli alunni..

Referente alunni stranieri

Il Referente alunni stranieri:

- cura l'inserimento degli alunni stranieri nelle varie classi;
- partecipa alle progettazioni d'istituto o di rete per la piena inclusione degli alunni.

Gruppo di Autovalutazione della qualità dell'inclusione di istituto

Progetta e monitora il supporto educativo e degli apprendimenti, creando luoghi di socializzazione e di produzione creativa e di sviluppo della soggettività individuale.

Personale ATA

Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, attende alle necessità di base degli alunni

Enti pubblici e privati in convenzione

Collaborano con la scuola nella costruzione di quell'alleanza strategica che permette la messa in gioco delle risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali.

GLI

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione, formato dalle rappresentanze di tutti gli attori del processo di inclusione:

- Elabora la proposta del documento di inclusione (P.A.I.), ne mantiene monitorata l'applicazione, rileva le criticità, fissa gli obiettivi di incremento dell'inclusività con indicazione delle risorse necessarie;
- Effettua rilevazione alunni con BES, monitoraggio e verifiche; identificazione, definizione riguardo la stesura PDP e PEI;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n.122 ; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso; analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. formulazione di

proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati. Tempi: nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla 22 scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"; all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti; al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiorna

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

La scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti al fine di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

L'Istituto, durante il corrente anno scolastico, :

- si è iscritto nell'anno scolastico 2018/2019 al corso di Formazione "Dislessia Amica", organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016;
- ha partecipato al corso di formazione - Sportello Autismo "Accogliere per includere un alunno con ASD-Principi e Azioni", organizzato dal CTS di Favara (AG);
- ha partecipato al corso di formazione - "Il bambino Autistico in classe: Introduzione agli aspetti clinici e didattici", organizzato dal CTS di Favara (AG);
- Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento per l'inclusione;
- Formazione dei Referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione;
- ha organizzato in collaborazione con il CTS di Favara (AG) incontri formazione-aggiornamento per i docenti di sostegno con metodologie innovative ed efficaci (ABA, METODO ANALOGICO.....);
- Formazione dei Referenti/coordinatori dei processi sui temi del bullismo e cyberbullismo;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le verifiche per la valutazione sono diversificate coerentemente al tipo di disabilità, di disturbo, di difficoltà e di svantaggio; sono previsti anche tempi differenziati di esecuzione, pause e gestione dell'ansia. Essendo un Istituto Comprensivo è opportuno adottare logiche di valutazione condivise in modo verticale e trasversale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria I grado.

La valutazione delle criticità del PAI avverranno in itinere, dove si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline. Per i BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per i DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali. Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

Tutti i docenti si propongono di:

- Monitorare personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.
- Favorire l'acquisizione di obiettivi, anche essenziali/minimi; attività di recupero; verifiche programmate e graduate.
- Prevedere metodologie di insegnamento e materiale didattico innovativi e adeguati alle effettive necessità e abilità, conoscenze, competenze esistenti (punti di forza) degli alunni per favorire ed ottimizzare l' inclusione e contemporaneamente quella del gruppo-classe.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione fra pari secondo metodologie didattiche innovative. · Realizzare attività a classi aperte ed in continuità.(Sc. Inf. Sc.Pr. e Sc. Sec.)
- Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare anche il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente di apprendimento della classe).
- Approfondire le conoscenze sulle significatività didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica quotidiana
- Adottare una valutazione alternativa a quella tradizionale: verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa”. “Valutazione autentica” per coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.
- Presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado
- Presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità e con DSA.
- Stabilire obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.
- Documento con l'indicazione delle competenze essenziali relativi ad ogni ambito disciplinare: definizione di conoscenze, abilità e dei livelli di competenze finalizzati alla valutazione e alla certificazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili al fine di ottimizzare, tra le altre cose, il ruolo dell'insegnante di sostegno. Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso: attività laboratoriali (learning by doying), attività per piccoli gruppi (cooperative learning), tutoring, attività individualizzata (masterylearning).

Docente di sostegno

Il docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Commissione H

La Commissione H prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili.

Su proposta dei gruppi di lavoro e della commissione H i docenti si sono espressi favorevolmente rispetto all'adozione di un unico modello di PEI, PDP e report, comuni a tutti gli ordini di scuola.

La Commissione H, in particolare lavora per:

- verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti;
- analizzare i fascicoli personali degli allievi; proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap;
- esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola;
- individuare linee essenziali per la stesura del PEI;
- controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia.

GLHO

All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Referente bullismo e cyberbullismo

Propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyberbullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

Biblioteca / Libri in comodato d'uso - Quest'anno sono stati acquistati manuali di diverse discipline, concessi in comodato agli alunni delle classi della scuola secondaria in situazione di disagio economico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coordinamento dell'assistenza specialistica;
- Rapporti periodici con l'ASP e con le figure specialistiche presenti nella comunità;
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS;
- Valorizzazione delle esperienze pregresse;
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi (musicale, linguistico, artistico, drammatizzazione, cineforum)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione dei PDP.

Le famiglie risultano coinvolte nelle seguente modalità condivise:

- Condivisione del patto di corresponsabilità con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Valorizzazione del ruolo delle famiglie nella progettazione e nell'attuazione di attività educative
- Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe, di interclasse, di intersezione.
- Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con DSA.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettare azioni funzionali e garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- Supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- Sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento;
- Garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- Garantire pari opportunità attraverso approcci didattici adeguati;

- Offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione degli alunni che ne hanno bisogno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Inoltre si valorizzeranno gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'istituto.

Progetti di inclusione:previsti:

- Aggiornamento e formazione
- Alunni Stranieri
- Educazione Ambientale
- Prevenzione e dispersione scolastica
- "La scuola che accoglie"
- "Progetto Legalità"

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola attiverà fin dai primi giorni di settembre un percorso di accoglienza per gli studenti delle classi prime e orienterà lo studente nella nuova comunità scolastica per:

- promuovere la socializzazione e il senso di appartenenza;
- per contrastare la dispersione scolastica;
- per assicurare la migliore continuità possibile tra il primo e il secondo ciclo di istruzione;
- per orientare gli studenti in relazione alle loro attitudini e vocazioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2019